

Pensa che... esiste un cinema kurdo, un cinema che non ha patria geografica, ma ha dignità internazionale, che viene premiato ai festival, che racconta con coraggio e realismo i sogni e le sofferenze di un popolo di trenta milioni di persone...

In mezzo al caos mediatico della nostra epoca, qualcosa della cultura e del territorio kurdo ha raggiunto il grande pubblico, anche tramite le opere di due grandi registi iraniani, come Abbas Kiarostami e Samira Makhmalbaf. Il loro è spesso un "cinema di confine", in cui appare quella mescolanza di stili e influenze provenienti da territori politici differenti, la Turchia, l'Iran, l'Iraq, la Siria e l'Armenia, i paesi che contengono "l'isola kurda". In realtà, nonostante la mancanza di autonomia, il cinema kurdo esiste da molto tempo e proprio per questo merita di essere riscoperto.

Ylmaz Güney, autentico pioniere, ha gridato per anni sullo schermo la voglia di esistere del Kurdistan, la voglia di potersi esprimere liberamente e raccontare di un paese che sulle carte geografiche non esiste. Güney, privato della sua libertà, non solo realizzativa, perché rinchiuso nelle carceri turche, si è trovato perfino costretto ad affidare ad altri la realizzazione di alcuni suoi film. Il suo cinema, caratterizzato da uno stile spiccatamente documentaristico, testimonia con realismo la drammatica situazione del popolo kurdo.

Sulla impervia via intrapresa da Güney si è inserito Bahman Ghobadi (*Il tempo dei cavalli ubriachi*, premiato a Cannes nel 2000), giovane regista che ha vissuto in prima persona gli orrori della guerra fra Iran e Iraq e il trauma della fuga, dell'abbandono di quella patria che i kurdi non possono chiamare col suo nome.

Ora, una nuova generazione di cineasti, molti dei quali pur sempre in esilio, testimonia la cultura kurda, chi utilizzando la forma della commedia agrodolce, come Hiner Saleem (*Vodka Lemon*), chi la più classica forma documentaristica (Shahram Alidi, *Le recensement du dernier village*), chi la via della storia d'amore, antica e immortale (Ebrahim Saïdi, *Jilamo*).

Pensa che...
Bihizire ku...

Un'iniziativa di

Cinemazero, Circolo culturale Menocchio, Interattiva, Istituto culturale Kurdo di Parigi, Associazione provinciale per la Prosa di Fordenone, Comune di Fordenone - Assessorato alla Cultura, Comune di Monteraiale Valcellina, Danilo De Marco

con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Benvenuta gente... del Kurdistan, luogo geografico della vostra fantasia, nazione sconosciuta all'ONU, benvenuta: siamo la prolunga geografica della Turchia, siamo il terminale della vostra espulsione e giochiamo a rimpatrio tra cacciata e asilo. (...) Speriamo che vi troviate male da noi e proseguiate altrove i vostri spostamenti, intanto vi filtriamo a casaccio, vi impacciamo il viaggio. Alcuni di noi sono uomini e vi fanno posto accanto a loro. Sono il resto del popolo che siamo stati. (...)

(Erri De Luca in introduzione a: *Kurdistan. Racconto fotografico di Mario Boccia*, Circolo culturale Menocchio, 2002)

Ho scritto invece un Sindbad di Mediterraneo, un marinai più insone che immortale, coetaneo del mare di Giona, il profeta inghiottito vivo dalla balena, e del mare degli emigranti italiani del millennio, inghiottiti vivi dalle Americhe. Qui Sindbad è al suo ultimo viaggio. Trasporta migratori e migratrici verso il nostro occidentale chiuso a filo spinato. (...)

(Erri De Luca in introduzione a: *L'ultimo viaggio di Sindbad*, Einaudi, 2003)



bihizire kurdistan

Aula Magna Centro Studi Cinemazero Pordenone 10 dicembre...12 gennaio

Pensa che sei Kurdo

Bihizire ku tu Kurd î



Pensa che, aspettando di lasciare questo mondo, hai dovuto lasciare il tuo villaggio a quattro anni, hai dovuto lasciare la tua città a tredici anni, il tuo paese a diciotto anni, e il tuo continente a venticinque.

Venerdì 10 dicembre 2004
ore 20.30 presentazione del libro

Pensa che...
Bihizire ku...

Testo di Ahmet Zîrek
Immagini di Marie-Noëlle Perriau
Postfazione di Predrag Matvejević
edito dal Circolo culturale Menocchio

Letture di **Ahmet Zîrek** e **Massimo Somaglino**
Accompagnamento musicale
di **Solatani Hossein** e **Hassan Issa**

ore 21.00 proiezione
Pensa che sei Kurdo
Bihizire ku tu Kurd î

Regia: Alexandre Eymery
Durata: 28'
Con Ahmet Zîrek

Mercoledì 15 dicembre 2004
ore 20.35 proiezione del film

Le troupeau (1979)
Sûrû

Regia: Ylmaz Güney, Zeki Ökten
Durata: 125'

Mercoledì 22 dicembre 2004
ore 20.30 proiezione del film

Les chants du pays de ma mère (2002)
Avaz-haye sarzamin-e madari-am

Regia: Bahman Ghobadi
Durata: 103'

Mercoledì 29 dicembre 2004
ore 20.30 proiezione del film

Vive la mariée... et la libération du
Kurdistan (1998)

Regia: Hiner Saleem
Durata: 100'

Mercoledì 12 gennaio 2005 ore 20.30

Convegno

Benvenuta gente

Gian Paolo Gri, docente di Antropologia culturale,
Università di Udine, **Minoranze nelle minoranze**

Vittoria Tinon, laureata in Antropologia culturale,
Università di Udine, **Kurdi in Friuli**

Proiezioni

Le recensement du dernier village (2003)
Akharin dehkadeh sarshomari nashodeh

Regia: Shahram Alidi
Durata: 10'

Le feu sous la cendre (2003)
Jilamo (Atash-e-zir-e khakestar)

Regia: Ebrahim Saïdi
Durata: 12'

Letture scenica

L'ultimo viaggio di Sindbad

di Erri De Luca (Einaudi, 2003)

con Massimo Somaglino
e accompagnamento cantato di Caia Grimaz

10 dicembre 2004 - 12 gennaio 2005

Mostra

Pensa che... fra tela e cielo

Le tavole originali di Marie-Noëlle Perriau in mostra
allo Spazio Espositivo dell'Aula Magna Centro Studi
presso Cinemazero

Orari di apertura della sala

Tutte le proiezioni e gli incontri si terranno presso

Cinemazero - Aula Magna Centro Studi
Piazza Maestri del Lavoro, 3 - Pordenone

Informazioni

Cinemazero - www.cinemazero.it
info@cinemazero.it
tel. 0434 520404